

Riunita la maggioranza La «dichiarazione d'intenti» alla base del documento che sarà scritto da Occhetto

L'area «riformista» deciderà se aderire o meno Il responsabile del programma lascia la segreteria?

Bassolino fa la mozione «Saremo la sinistra del Pds»

Occhetto scriverà da solo la mozione congressuale. Ciascuno (e in particolare l'area «riformista») deciderà poi la propria collocazione. Si è conclusa così la riunione di maggioranza...

La conclusione dell'incontro è stata unanime. L'area «riformista» non ha sollevato obiezioni. E ha rinviato le proprie decisioni sulla collocazione congressuale...

di fatto oltre il «sì» e il «no». E getta una consistente ipoteca politica sulla futura leadership della «sinistra» del Pds. A Bassolino ha già risposto positivamente Asor Rosa...

ne. Ma la decisione di presentare una mozione è un contributo «a ridurre i rischi di scissione» e «a ricercare nuovi livelli di possibile unità».



Antonio Bassolino

Antonio Gava: «Candidarmi capogruppo Vedremo...»



L'ex ministro dell'Interno, Antonio Gava (nella foto) il 31 ottobre dovrebbe essere eletto presidente dei deputati democristiani alla Camera...

Biondi e Negri a Cossiga: «Chi scioglie il Parlamento?»

Riferendosi ad una dichiarazione di Francesco Cossiga a Londra («Il potere di scioglimento non è nelle mani del Presidente della Repubblica...»)

Pci, a Bologna iniziativa unitaria per XX Congresso

L'iniziativa è partita da ventisette esponenti bolognesi del Pci: al XX congresso andiamoci con una «dichiarazione fondativa comune»

Il no diviso sulla mozione unica, Asor Rosa lascia

Il direttore di «Rinascita» e Ghezzi aderiscono alla mozione Bassolino Dibattito sull'unità della minoranza Natta, Garavini e Salvato favorevoli, le donne della «quarta» contrarie



Aldo Tortorella

È evidente che dietro questa differenziazione c'è anche una maggiore o minore disposizione politica all'unificazione di punti di vista che hanno mantenuto contenuti e logiche diversi.

La mozione di Bassolino, tuttavia, non nasconde l'eco di una polemica recente, «per il modo e il clima in cui si è svolta l'ultima riunione di Direzione».

La mozione di Bassolino, tuttavia, non nasconde l'eco di una polemica recente, «per il modo e il clima in cui si è svolta l'ultima riunione di Direzione».

Sinistra del Club: «Impegniamoci nella fondazione del Pds»

Il prof. Luigi Mariucci, presidente del Club Cavalotti di Bologna, consigliere indipendente alla Regione, ha detto che la riunione del club svoltasi a margine della conferenza programmatica del Pci ha avuto un «carattere del tutto informale»

Vicesindaco di Cassano Ionio non è più nel Pci dal febbraio '88

Una «voglia vecchia di dimissioni» per facilitare prevedibili collocazioni elettorali (l'anno prossimo si vota per il rinnovo del Consiglio comunale) e per cercare di «colpire l'affermazione a Cassano al Ionio, della formazione autonoma, democratica e di sinistra alla quale lavorano i comunisti».

La crisi il 15 novembre? Manovre tra andreottiani e socialisti Palermo, fine del monocolore Mannino: «Giunta Dc-Pci-Psi»

Palermo. Sono gli ultimi fucoli del monocolore. Due assessori Dc già pregravano la poltrona di deputati regionali e così la crisi al palazzo delle Aquile è virtualmente aperta.

La base di precise indicazioni programmatiche per risolvere alcuni dei più urgenti e importanti problemi di Palermo. Ma mi sembra davvero molto difficile che la consultazione si possa concludere con la riproposizione del pentapartito.

Intesa sul premio alla coalizione che ha il 40-45%

Dc, più vicino l'accordo sulla riforma elettorale

È più vicino l'accordo nella Dc sulle riforme elettorali. Ieri la «commissione dei saggi» ha raggiunto una prima intesa sul «premio di coalizione».

La situazione - ammette Mancino - si è sbloccata, e anche la maggioranza ragiona sulle coalizioni come esigenza fondamentale del sistema elettorale.

La situazione - ammette Mancino - si è sbloccata, e anche la maggioranza ragiona sulle coalizioni come esigenza fondamentale del sistema elettorale.

Duro scontro nella Fnsi

La maggioranza boccia la richiesta di congresso Intanto Scalfari si dimette

ROMA. Il consiglio nazionale della Federazione nazionale della stampa, riunitosi ieri a Roma, ha approvato, con 44 voti su 24, il documento presentato dal neosegretario Giorgio Santerini, che elude la richiesta di un congresso straordinario, rinviandola a dopo il rinnovo contrattuale.

anche per discutere del nuovo contratto. Le conclusioni hanno sancito una netta frattura nel sindacato. La minoranza attribuisce all'attuale gestione una forte perdita di credibilità, soprattutto dopo le vicende della nomina «lottizzata» di Giuliana Del Bufalo, che indebolisce il sindacato anche in sede di rinnovo contrattuale.